

Dagli Usa l'ammissione della Liggett che consegnerà ai giudici i documenti riservati sulle proprie strategie

La Chesterfield getta la spugna «Il fumo dà il cancro e assuefazione»

La decisione di rendere pubblici i verbali delle riunioni con gli esperti della Philip Morris e delle altre «grandi» è stata immediatamente criticata da queste ultime: temono che emerga la verità sulla manipolazione dei livelli di nicotina.

Bambini intossicati dai genitori tabagisti

I bambini nati da madri che hanno fumato durante la gravidanza «devono essere considerati come ex fumatori» perché il livello dei sottoprodotti del tabacco nel loro organismo è lo stesso delle loro madri. Lo affermano alcuni ricercatori belgi del St. Luc University Hospital di Bruxelles. «Se poi i genitori fumano vicino al neonato - ha precisato Claude Hanet, uno dei ricercatori dell'ospedale belga - il bambino deve essere considerato come un fumatore attivo». In una esposizione alla riunione annuale dell'American College of Cardiology ad Anaheim, California, i ricercatori hanno detto che anche bambini più grandi mostrano alti livelli di esposizione al fumo passivo se i genitori fumano nell'ambiente domestico. Laurence Galanti, dell'ospedale universitario di Mont-Godinne, Yvoir, ha mostrato alcuni dati a riguardo; madri fumatrici avevano 583 nanogrammi per milligrammo di cotinina (un prodotto residuo della nicotina) nelle loro urine, i loro neonati avevano 551 nanogrammi della stessa sostanza. «Come si vede, si tratta praticamente della stessa quantità della sostanza», ha sottolineato Laurence Galanti.

NEW YORK. Non saranno Marlboro, ma le Chesterfield, nonostante abbiano solo il 3% del mercato americano, sono le più famose sigarette del momento. Ieri i dirigenti della loro casa produttrice, la Liggett, hanno riconosciuto ufficialmente che il fumo causa il cancro e dà assuefazione. È un'ammissione di responsabilità nel quadro dell'accordo più ampio con 21 dei 22 stati che hanno portato l'industria del tabacco in tribunale per recuperare almeno parte della spesa per la salute. Gli stati sostengono che questa è aumentata in modo insostenibile per colpa delle malattie causate dal fumo. La Liggett pagherà circa 40 miliardi di lire e 2,5% di tutti i profitti lordi durante i prossimi 25 anni. Ma soprattutto consegnerà ai giudici tutti i documenti riservati sulle proprie strategie di produzione e marketing.

Potrebbe essere un colpo mortale per l'industria del tabacco, dato che i documenti in questione includono appunti presi durante riunioni con i legali delle altre società, tra cui le maggiori produttrici di sigarette: Philip Morris, R.J. Reynolds, Brown, Williamson e Lorillard Tobacco. Per decenni un gruppo di avvocati del settore, il Committee of Counsel, si è riunito regolarmente per discutere questioni relative alla ricerca sulla salute, le pubbliche relazioni, e le strategie legali. A causa della collaborazione della Liggett con la parte lesa, cioè gli stati, sarà sempre più difficile da oggi in poi per le altre società nascondere le proprie responsabilità di fronte alle denunce di cui sono parte. I documenti riveleranno questioni molto delicate. Le società sapevano di vendere prodotti nocivi, se non letali? Prodotti che danno assuefazione? Se lo sapevano, è vero che manipolavano i livelli di nicotina per creare maggiore dipendenza?

L'iniziativa legale degli stati cominciò due anni fa in Mississippi. Da allora si è estesa a circa metà del paese, ma solo la Liggett si è staccata dal blocco dell'industria, e già l'anno scorso ha raggiunto un accordo con 5 stati. La decisione più recente estende agli altri 16 le stesse condizioni. Con l'annuncio di ieri, si apre però una nuova fase del confronto. Le altre società hanno

già dichiarato che i documenti della Liggett non possono essere consegnati ai giudici senza il loro consenso, perché sono direttamente coinvolte. Il portavoce della Philip Morris ha detto «se cercheranno di farlo prenderemo le nostre misure». Pare che i documenti includano anche specifiche discussioni su come promuovere la vendita di sigarette tra i minorenni, nonostante sia proibita per legge.

Cominciato per iniziativa di avvocati di provincia negli stati del sud a difesa di persone che hanno contratto il cancro a causa del fumo, la battaglia legale contro l'industria del tabacco ha guadagnato sempre più popolarità dopo che gli stati stessi si sono impegnati in prima persona ad esigere il rimborso delle spese per l'assistenza sanitaria. Restrizioni sul fumo sono già molto popolari tra l'opinione pubblica, e sono sancite dalla legislazione federale e locale. Ormai solo circa il 25% degli americani può essere definito un fumatore, circa 46 milioni di persone. Il governo sostiene che le sigarette uccidono 400 mila persone all'anno. La campagna contro il fumo è diffusa e persistente, ma molto poco è cambiato nel comportamento dell'industria. Da oggi, la Liggett aggraverà un avvertimento molto visibile su ogni pacchetto di Chesterfield per annunciare che le sigarette danno assuefazione, danneggiano la salute, e possono causare il cancro ai polmoni. E accetterà le restrizioni federali sulla pubblicità.

È un fatto noto che le società produttrici di sigarette hanno impegnato risorse e intelligenza per superare gli ostacoli creati dalla legislazione. In molte città infatti distribuiscono gratuitamente portacenari, magari con il ritratto del cammello sorridente della pubblicità, a bar e locali frequentati dai giovanissimi. Riforniscono le riserve di sigarette dei baristi. Pagano bustarelle sostanziose ai gestori, per ottenere una sorta di esclusiva del proprio nome nei loro locali. Se i documenti della Liggett verranno pubblicati, anche strategie più implicite e sofisticate verranno alla luce. Per il vecchio cammello Joe si preparano tempi durissimi.

Anna Di Lello

MODA & RAZZISMO



Roba da non credere: la bellissima modella Naomi Campbell ha confessato, in un'intervista pubblicata dal settimanale tedesco «Stern», di essere oggetto di discriminazione razziale a causa del colore della pelle. «Quando sono a New York - racconta la modella - non riesco mai a far fermare un taxi. Nemmeno quando i taxisti sono neri come me. Chissà, magari pensano che voglio andare ad Harlem o nel Bronx e preferiscono evitarmi». La Campbell si è poi lamentata di essere l'unica top model non avere contratti miliardari con le industrie di cosmetici. «In molti, anche nelle redazioni dei settimanali di moda - ritiene la Campbell - sono convinti che una nera in copertina non faccia vendere».

Primo «sì» del Senato alla legge Trapianti, basterà il «silenzio-assenso» per donare gli organi La scelta a 18 anni

ROMA. Proprio nello stesso giorno, nel quale giungeva da Bruxelles la grave notizia della decisione dell'Eurotransplant (l'organizzazione europea per i trapianti) di non includere più pazienti italiani nelle sue liste d'attesa, la commissione Sanità del Senato ha approvato un disegno di legge sulla manifestazione della volontà alla donazione di organi da parte dei cittadini. Un testo nuovo, in confronto a quello dell'altra legislatura, bloccato dallo scioglimento delle Camere, varato al termine di un dibattito durato molti mesi e messo a punto da un comitato ristretto della commissione, sulla base di sette disegni di legge di cui uno di iniziativa popolare.

Come sottolinea Ferdinando di Orio, capogruppo in commissione della Sinistra democratica e relatore, il testo stabilisce il principio del «silenzio-assenso informato». Si stabilisce cioè che ogni cittadino, a meno che non abbia espressamente dichiarato in vita una volontà contraria, è donatore di organi. Il disegno di legge, che sarà portato alla votazione dell'aula la prossima settimana, intende fornire gli strumenti legislativi adeguati per incrementare il numero dei donatori e, quindi, dei trapianti nel nostro Paese che accusa, notoriamente, un pesante ritardo in questo settore, tanto da collocarlo agli ultimi posti in Europa.

«Finalmente - commenta Di Orio - il Parlamento dà una risposta ai molti pazienti che trascorrono anni in attesa di un trapianto e che, troppo spesso, sono costretti a costosi viaggi della speranza all'estero». «La decisione dell'Eurotransplant - aggiunge - era in un certo senso inevitabile. È bene che il nostro Paese comprenda finalmente che non possiamo farci dare da altri una risposta alle nostre insufficienze».

Così com'è formulato il testo, che ha avuto un larghissimo consenso da parte di tutti i gruppi parlamentari esclusa Rifondazione (ha votato contro), è ispirato al principio del «silenzio-assenso informato». Permette, certo, di procedere sempre al prelievo, ma, allo stesso tempo, garantisce al cittadino che può scegliere di esprimere il rifiuto alla donazione. Proprio su questo punto si è discusso più a lungo. Testi precedenti avevano de-stato non poche perplessità tra i componenti della commissione, tanto che il relatore aveva deciso di rimet-

terci le mani. Erano stati soprattutto i popolari a chiedere che si passasse da un consenso presunto ad uno «informato», con una maggiore esplicitazione della volontà del donatore. Una «cultura del consenso» si è detto.

In effetti non siamo tutti «donatori passivi», perché, successivamente al raggiungimento della maggiore età, tutti i soggetti che abbiano la capacità di agire sono invitati, nelle forme e nei modi stabiliti da un decreto del ministero della Sanità, a dichiarare la propria volontà, negativa o positiva, in ordine alla donazione di organi e tessuti del proprio corpo, successivamente alla morte, a scopo di trapianto terapeutico. Raggiunta la maggiore età, vengono informati che il prelievo ha lo scopo di preservare la vita altrui e che, qualora non esprimano alcuna volontà, saranno considerati non contrari al prelievo. La riposta negativa è annotata su documenti personali.

La dichiarazione di volontà può essere revocata o modificata in qualsiasi momento. Nel caso risultasse dai documenti che l'interessato non è stato chiamato a manifestare la propria volontà, il prelievo è consentito salvo che, entro il termine previsto per l'accertamento della morte, sia stata manifestata opposizione da parte del coniuge o del convivente *more uxorio*, in mancanza dei figli maggiori di età o, in mancanza ancora, dei genitori. Il disegno di legge vieta tassativamente il prelievo da cadavere a scopo di trapianto terapeutico delle gonadi e dei tessuti cerebrali. Il prelievo da cadavere di organi e tessuti a scopo di trapianto, effettuato in violazione della legge è punito con la reclusione fino a due anni e con l'interdizione dalla professione sanitaria fino a due anni.

La legge impegna il governo ad un'ampia opera di propaganda. La stessa commissione sta esaminando un altro disegno di legge sull'organizzazione di una rete di centri operativi per «ottimizzare» l'allocazione degli organi. La Sinistra democratica ha presentato all'inizio di legislatura (insieme a quello sulla donazione) una proposta proprio per l'istituzione dei centri.

Nedo Canetti

Siracusa, il prete lanciò l'appello. La gente: non siamo terzo mondo

Avola sommersa da pasta e beneficenza Il parroco chiese aiuti, il paese insorge

DAL CORRISPONDENTE

AVOLA (Siracusa). Dieci tonnellate di aiuti umanitari, raccolti da un'associazione toscana, sistemate con cura su otto autocarri e spedite senza perdere un istante. Destinazione: Sicilia. Un ben di Dio che non va ai bambini del Burkina Faso, agli orfani della guerra in Bosnia o ai disperati dell'ultima follia balcanica al di là del canale di Otranto, ma alla parrocchia del Carmine di Avola. Un grosso centro della provincia di Siracusa immerso tra i mandorleti che lo separano dal barocco di Noto.

Un paese come tanti della Sicilia, ne più povero, né più ricco di tanti altri. Ma allora perché questo «pronto soccorso» degno di una crisi internazionale? Ad innescare il tutto è stato padre Fortunato Di Noto. Il parroco già finito sulle pagine dei quotidiani per le sue singolari battaglie contro maghi e fattucchiere, culminate - tempo fa - con un rogo di amuleti e portafortuna sul sagrato della Chiesa. Il parroco un mese fa aveva lanciato l'allarme sulle condizioni di povertà nelle quali vivevano alcuni suoi parrocchiani che, a suo dire, gli avevano chiesto tre candele della chiesa per poter illuminare la loro casa, dopo che l'Enel aveva sospeso l'energia elettrica per morosità.

Una situazione limite, in seguito alla quale l'intraprendente sacerdote ha lanciato una richiesta di aiuto. L'appello ha trovato pronti i volontari dell'Avirdim di Pivano di Reggello, in provincia di Firenze, che hanno dato il via alla raccolta. I camion che arriveranno ad Avola domattina, porteranno due tonnellate e mezzo

di pasta, 400 chili di riso, 650 chili di zucchero, 450 di biscotti, 900 di farina e 500 litri di olio d'oliva, oltre ad una quantità imprecisata di medicinali e vestiti. Insomma una vera e propria manna caduta dal cielo, arrivata però all'indirizzo sbagliato, almeno a giudicare dalle reazioni che l'iniziativa ha suscitato nel comune siracusano.

Il più preoccupato è il sindaco Gaetano Cangemi, che teme ripercussioni negative soprattutto per l'immagine turistica del suo paese. «Credo che in primo luogo bisogna mettersi d'accordo sul concetto di povertà - dice il sindaco - Qui ad Avola nell'ultimo anno sono stati acquistati la metà dei ciclomotori venduti nell'intera provincia di Siracusa. Se questo accade ci sarà pure un motivo. Stiamo cercando di rilanciare l'immagine turistica di Avola. Questa storia, al di là delle buone intenzioni di chi ha mandato questa roba, certamente non ci aiuta». Caustico l'assessore alla cultura Giovanni Battaglia «Non credo che i problemi della povertà si risolvano in questo modo. Per quanto ci riguarda, dopo i disastri del passato, ad Avola si sta cercando di intervenire sul disagio soprattutto avviando i servizi sociali». Critiche a padre Di Noto arrivano anche dall'ambiente ecclesiastico. Padre Angelo Giurandella propone un singolare scambio. «Quei camion non torneranno vuoti - dice - li riempiamo noi con altra roba da mangiare». Insomma c'è da credere che al posto dei 500 litri di olio toscano, i camion riporteranno su cinque ettoltri di «rosso di Sicilia».

Walter Rizzo

Agguato al bar Un morto nel napoletano

Un agguato si è verificato ieri mattina in un bar di Agnano alla periferia di Napoli. Ciro Piccirillo, un pregiudicato di 51 anni, è stato ucciso poco dopo le 6, mentre stava consumando un cappuccino. Un uomo dal viso coperto gli ha sparato sei di pistola ed è fuggito in compagnia di un complice. Dalle prime indagini è emerso che Piccirillo aveva precedenti penali ed era stato denunciato per associazione a delinquere e reati finanziari. Titolare di una piccola impresa edile, attraversava negli ultimi tempi un periodo di difficoltà finanziarie. Gli investigatori stanno valutando con attenzione anche le piste dell'usura e delle estorsioni. Ma al momento non sussistono elementi che consentano di formulare un movente. A Piccirillo alcuni mesi fa era stato ritirato il porto d'armi perché aveva smarrito la pistola in circostanze poco chiare.



Scoperte due formule geniali per arrivare a Piaggio.

Come siete messi in matematica? Non importa, perché le nuove formule Piaggio e Gilera sono così geniali che le capirete al volo. Per un nuovo Free, Zip (base e disco), Vespa 50 PK, avrete 400.000 lire* in più per il vostro usato, oppure 500.000 lire* in più per Typhoon 50, Zip H₂O, Sfera, NRG MC² o NTT. Non avete un usato? Potrete scegliere un finanziamento fino a 4.500.000 lire in 18 mesi senza interessi**.

Piaggio e Gilera: proprio due formule geniali.

Supervalutazione = $\left\{ \text{fino a } [(500.000 \text{ lire}) \text{ in } +] \times \left(\frac{\text{il tuo USATO}}{\text{USATO}} \right) \right\}$

OPPURE

Finanziamento = $\left\{ (4.500.000 \text{ lire}) \text{ in } \left[\left(\frac{18}{\text{mesi}} \right) \text{ a } \left(\frac{\text{tasso ZERO}}{\text{ZERO}} \right) \right] \right\}$

* Base di valutazione per l'usato (solo veicoli 50 cc di qualunque marca e modello, purché in normale stato d'uso): Eurotax Due Ruote 1196 (pubblicazione Blu riservata a chi acquista). ** Esempio ai fini del T.A.E.C. Art. 20 Legge 142/92. Importo finanziamento: 4.500.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. Importo rata mensile: L. 250.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 4,40%. Spese d'istruttoria pratica a carico Cliente: L. 150.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni finanziarie praticate, consultare i promotori analitici. L'offerta è valida fino al 15/04/97 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

È un'iniziativa dei **PIAGGIO CENTER** e della rete di vendita **PIAGGIO e GILERA**